

# CONFPROFESSIONI

**DALLA SARDEGNA**

## Studi family friendly; ecco i fondi Ue

«Per la prima volta le libere professioniste in Sardegna vedono riconosciuto il loro ruolo nella gestione delle risorse dei Fondi strutturali per la conciliazione vita lavoro con la previsione di una intera linea di contributi loro dedicata per un budget di oltre 2,3 milioni di euro». Così, il presidente di **Confprofessioni** Sardegna, Susanna Pisano, ha salutato con soddisfazione il bando della regione Sardegna per la concessione di aiuti e contributi ad aziende e professionisti che, nei prossimi tre anni, mettano in atto misure di welfare aziendale e politiche family friendly, per favorire la promozione e l'aumento della partecipazione attiva delle donne al mercato del lavoro e le pari opportunità, come previsto dalla programmazione del Fondo sociale europeo 2014-2020 e tra gli obiettivi del Piano regionale di sviluppo nell'ambito della Strategia 1, Priorità Lavoro.

«In una Regione dove il tasso di occupazione femminile è pari al 45,2% e il numero di dimissioni da parte di lavoratrici aumenta sensibilmente a seguito della nascita del primo e del secondo figlio», commenta Pisano, «l'avviso regionale punta a rafforzare le misure

per l'inserimento lavorativo, il mantenimento dell'occupazione e la progressione di carriera delle donne e promuovere la parità tra uomini e donne e la conciliazione tra vita professionale e privata. Si tratta del primo intervento, fortemente voluto e condiviso nel tavolo di partenariato economico sociale da **Confprofessioni** Sardegna in applicazione del Protocollo firmato lo scorso 1° agosto».

Con una dote complessiva di 3,5 milioni di euro, l'avviso prevede tre linee di intervento: «Piano WelFlex di Innovazione Organizzativa e Welfare aziendale»; «Supporto alla maternità»; «Conciliazione», quest'ultimo espressamente dedicato agli ordini e alle associazioni datoriali e professionali per la realizzazione di progetti legati alla flessibilità dell'orario di lavoro, al coworking, al telelavoro e altri interventi che possano promuovere forme di organizzazione del lavoro family friendly. «Le libere professioniste restano un segmento "fragile" da punto di vista del godimento delle tutele ed è necessario prevedere misure integrative sia in termini di supporto alla genitorialità sia in termini di reddito/servizio».



## CONFPROFESSIONI

### *Lazio, la Confederazione riconosciuta parte sociale*

**Confprofessioni** Lazio ammessa al tavolo delle parti sociali della regione. Con una nota del 16 dicembre scorso, l'assessore regionale al lavoro, pari opportunità e personale, Lucia Valente, ha infatti accolto la richiesta di partecipazione presentata dal presidente di Confprofessioni Lazio, Andrea Dili, ai tavoli di confronto con le parti sociali. «Il riconoscimento della regione Lazio è parte di un percorso che già da tempo vede Confprofessioni Lazio confrontarsi e collaborare con le istituzioni regionali», commenta il presidente di Confprofessioni Lazio, Andrea Dili. «Oggi si apre una nuova fase per portare le competenze dei professionisti sui tavoli di confronto. Il riconoscimento di parte sociale», continua Dili, «ci spinge e ci motiva a lavorare ancor di più per consentire ai professionisti laziali di usufruire delle misure, delle iniziative e degli incentivi messi in campo dalla regione per stimolare la crescita degli attori economici e sociali sul nostro territorio. Desidero esprimere la mia personale gratitudine e quella della giunta di Confprofessioni Lazio all'assessore Lucia Valente per l'attenzione e per la sensibilità mostrata ancora una volta verso tutti i professionisti e lavoratori autonomi della regione».



## CONFPROFESSIONI

Il programma di **Confprofessioni** per rilanciare gli studi e valorizzare i professionisti

# Progetti chiari per il 2017

## Politica e bilateralità driver per lo sviluppo del sistema

**R**afforzamento delle relazioni politiche istituzionali; ampliamento della rappresentanza; potenziamento della bilateralità. Concluso il cerimoniale del 50° anniversario della fondazione, che ha visto una straordinaria partecipazione di professionisti, **Confprofessioni** guarda avanti e fissa gli obiettivi «politici» per il prossimo anno. Il presidente Gaetano Stella e la nuova giunta esecutiva eletta per acclamazione dal Consiglio generale della Confederazione lo scorso 18 novembre ha messo a punto un articolato programma che, da un lato, mira a sostenere gli studi professionali attraverso concreti strumenti di crescita e di supporto alla loro attività professionale; dall'altro lato, ridefinisce il ruolo del professionista nel tessuto economico e sociale del paese, grazie a un approccio collaborativo e inclusivo con le istituzioni politiche nazionali e regionali.

**Domanda. Presidente Stella, partiamo da qui. «I professionisti per la crescita del paese» è lo slogan coniato per il congresso celebrativo dei 50 anni di Confprofessioni. È ancora valido?**

**Risposta.** Certamente, il professionista è sempre stato al centro della nostra attenzione quotidiana ma non abbiamo mai dimenticato il cittadino, le imprese e i problemi del nostro paese. Siamo fermamente convinti che il libero professionista, attraverso le sue competenze, possa ricoprire un ruolo fondamentale per lo sviluppo economico del paese.

**D. Sì, ma i professionisti scontano ancora gli effet-**

**ti di una crisi che sembra non finire mai. Il mercato dei servizi è mutato profondamente e il consenso sociale dei professionisti è in calo. Come se ne esce?**

**R.** I professionisti stanno subendo una crisi che non può più considerarsi congiunturale, ma piuttosto strutturale. In molte aree il peggio è passato lasciando dietro cali di fatturato, più o meno evidenti, da professione a professione, precarietà per i più giovani, una generale insoddisfazione per la scarsa considerazione del decisore politico che si è accanito sulla categoria con provvedimenti se non punitivi, certamente di scarsa attenzione verso un sistema economico che ha sempre dimostrato di essere vivace, dinamico e propositivo.

**D. Che cosa si può fare per contrastare questo trend negativo?**

**R.** Nel panorama associativo, **Confprofessioni** è forse l'unica realtà che ha dimostrato di essere vicina ai professionisti con interventi sul piano sociale, penso all'assistenza ai datori di lavoro, favorita da un Ccnl innovativo e di spessore, e sul piano economico, come dimostra l'apertura ai fondi europei per i professionisti. Dobbiamo ripartire da qui, cioè da quello che abbiamo ottenuto affinché il maggior numero di professionisti possano utilizzare

pienamente e consapevolmente questi strumenti.

**D. E bastano questi strumenti per rilanciare la figura del professionista in un mercato altamente competitivo come quello dei servizi?**

**R.** Sicuramente contribuiscono a stimolare l'attività degli studi, ma il discorso è più complesso. Nel Dna del professionista ci sono le competenze e le capacità che gli permettono di confrontarsi in un mercato sempre più globalizzato e sempre più competitivo. Quello che possiamo fare noi per i professionisti è di cercare di intervenire per creare i presupposti per cambiamenti più strutturali, più profondi, più in grado di incidere sul futuro delle professioni, «portare a casa» norme e risultati concreti

che aiutino nella quotidianità gli studi. Dobbiamo essere in grado di proporre una via culturale

e sociale per l'evoluzione della libera professione, un cambio di mentalità. Ritengo che questo debba e possa essere il primo impegno di un soggetto di rappresentanza qual è **Confprofessioni**.

**D. Come pensate di realizzarlo?**

**R.** La Giunta esecutiva di Confprofessioni ha messo a punto un programma «politico» che, sostanzialmente, si articola in tre punti: rafforzamento delle relazioni politiche istituzionali, ampliamento della rappresentanza; potenziamento della bilateralità

**D. Partiamo dal primo punto?**

**R.** Dobbiamo rafforzare il ruolo di leadership unitaria delle professioni con uno sguardo attento alle dinamiche economiche e sociali del paese. Per questo è di grande importanza il confronto con le istituzioni politiche nazionali, regionali ed europee. L'obiettivo che ci siamo prefissati punta a un rafforzamento delle relazioni tecniche con il governo; alla continuità della produzione propositiva al parlamento nei lavori delle commissioni; all'intensificazione e continuità dell'azione politica verso le regioni.

**D. E sul fronte della rappresentanza?**

**R.** Su questo fronte saranno fondamentali le relazioni con gli altri soggetti di rappresentanza a cominciare da quelli professionali: con gli ordini per circuitare e raggiungere i professionisti per promuovere le iniziative messe in atto dal nostro sistema, con le casse per svilup-



Gaetano Stella



pare insieme l'Osservatorio sulle professioni. Anche con le associazioni delle professioni non ordinistiche sarà possibile avviare insieme iniziative comuni. Insomma, parlare a nome di tutte le professioni dovrà diventare per **Confprofessioni** un obiettivo da raggiungere nel più breve tempo possibile.

**D. L'arma in più potrebbe essere il Cnl studi e la bilateralità di settore?**

**R.** Senza dubbio. Il ruolo di rappresentanza si esplica anche nella contrattazione con la controparte sindacale e nella gestione della bilateralità che deve essere ulteriormente potenziata, per assicurare interventi di sostegno, di assistenza nelle situazioni più a rischio, per esempio ammortizzatori sociali, sostegno al reddito, politiche attive del lavoro... Pensiamo di attivare una consulta di coordinamento tra gli organismi della bilateralità, per assicurare sempre più un'azione di sistema. Un importante ruolo che garantisca una presenza nel territorio sarà affidato a sportelli che nascono da Ebipro e che saranno attivati tramite la contrattazione di secondo livello, su base regionale. Saranno strutture leggere che avranno la finalità di far conoscere il settore, le sue opportunità e potranno aiutare le nostre delegazioni territoriali ad uno sviluppo più sostenibile.

*Pagina a cura di*

**CONFPROFESSIONI**

WWW.CONFPROFESSIONI.IT

INFO@CONFPROFESSIONI.EU